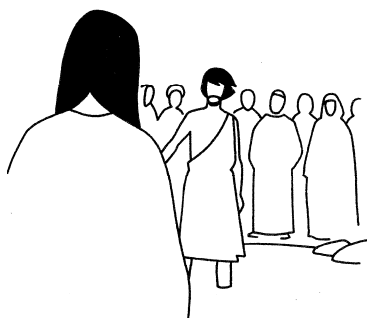




Sussidio per la liturgia * 15 gennaio 2017
2^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

2^A TAPPA DEL PIANO PASTORALE: GESÙ FONDA LA SUA COMUNITÀ ✕ GLI ULTIMI DIVENTANO PROTAGONISTI



La liturgia di oggi fa da cerniera tra il Tempo della manifestazione (Natale-Epifania) e la 1^a parte del Tempo Ordinario ed è ancora un'epifania. Dopo i Magi (Gesù è luce per tutti i popoli) e dopo il battesimo al Giordano (Gesù è il Figlio di Dio), ora è Giovanni Battista che manifesta Gesù indicandolo come «agnello di Dio che toglie il peccato del mondo!». Siamo al cuore della identità e della missione di Gesù. Il titolo «agnello di Dio» è denso di reminiscenze bibliche: l'agnello richiama l'esodo, ossia la liberazione dalla schiavitù d'Egitto; e in aramaico (la lingua parlata in Palestina al tempo di Gesù) "talya" (agnello) signifi-

ca anche "servo" e questo rimanda al libro di Isaia, dove compare la figura misteriosa di un "Servo del Signore" che dà la vita per la salvezza del popolo. Allora chi è Gesù e cosa è venuto a fare? È venuto a prendere su di sé, e perciò togliere, il peccato che conduce alla morte: è venuto per salvarci! Ma noi avvertiamo il bisogno di essere salvati? Per certi versi il nostro è un tempo di creduloni e di scettici: cerchiamo segni di futuro negli oroscopi, ma difficilmente prendiamo in considerazione i segni che aprono al mondo di Dio. Siamo diventati diffidenti! Quali allora i percorsi della fede per una generazione come la nostra? Il Battista dice: «Io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». La sua parola desta attenzione non perché frutto di ragionamenti sottili su Dio, ma perché veicola un'esperienza personale: parla non come uno che ha studiato Dio, ma come uno che l'ha incontrato. E questo ci dice che per trasmettere la fede, oggi specialmente, più che dotte catechesi occorrono testimoni. Guardiamo papa Francesco: parla più con i gesti che con le parole; è più il tempo che passa a stringere mani che quello che passa a predicare; anzi trasforma in prediche la carezza a un bambino, il bacio a un disabile, la stretta di mano a un anziano: con la forza persuasiva del Vangelo vissuto ci sta dicendo come si attirano i cuori a Gesù, il salvatore di cui tutti abbiamo bisogno.

RTI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e Atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, in un mondo tentato di omologare le religioni e di rincorrere una salvezza senza Salvatore, fissiamo lo sguardo su Gesù, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo! E poiché non ci salviamo senza di lui, chiediamo perdono per la nostra poca fede. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, agnello di Dio che togli il peccato del mondo: abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, servo di Dio che prendi su di te l'umanità ferita: abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, salvezza di Dio offerta ad ogni uomo: abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, che in Cristo, agnello pasquale e luce delle genti, chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del battesimo con la forza del tuo Spirito, perché tutta la nostra vita proclami il lieto annunzio del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza)

Isaia annuncia la missione di un Servo del Signore: missione feconda perché Dio sostiene, accetta e ripaga l'opera del suo consacrato. La parola si adempie in Gesù!

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

(Is 49, 3.5-6)

Il Signore mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha det-

to: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele.

Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (dal Ps 39) – R/. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. * Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio. *R/.*

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. * Allora ho detto: «Ecco, io vengo». *R/.*

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; * la tua legge è nel mio intimo». *R/.*

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; * vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo)

L'apostolato nasce dalla chiamata di Dio, non dalla decisione dell'uomo. San Paolo si presenta non come un libero pensatore, ma come un servo di Dio e del Vangelo.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZZI

(1Cor 1, 1-3)

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a

tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo)

Giovanni Battista vede in Gesù ciò che occhio umano non può vedere: vede non solo un uomo, ma il Figlio di Dio, il Servo-Agnello venuto a togliere il peccato che conduce alla morte.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 1, 29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: Dopo di me viene un uomo che è avanti a me,

perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere

come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che

battezza nello Spirito Santo. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo **e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo**. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, Gesù ci chiama ad essere discepoli che con la vita predicano la gioia di averlo incontrato. Nell'imminenza della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, affidiamo a Lui le gioie, le attese e le speranze delle Chiese e del mondo intero.

Preghiamo insieme e diciamo: Nel tuo amore salvaci, Signore.

- Isaia ha prefigurato Gesù nel Servo di Dio che assume ed espia in sé il peccato del mondo: perché dalle Chiese si alzi a Dio, a nome di tutti gli uomini, la lode e il ringraziamento per il dono di Gesù, preghiamo.
- Giovanni Battista indica Gesù come Agnello di Dio che prende su di sé e toglie il peccato del mondo, e la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato ci ricorda il dramma dei "minori vulnerabili e senza voce": perché la solidarietà con chi soffre sia il segno distintivo dei cristiani, preghiamo.
- Giovanni ha visto ed ha testimoniato che Gesù è il Figlio di Dio: perché i battezzati abbiano fede, coraggio e autorevolezza per indicarlo al mondo come il vero ed unico Salvatore, preghiamo.
- San Paolo augura pace e grazia a quanti invocano il Signore: perché, al di là delle divisioni, lo Spirito faccia gustare ai battezzati la gioia della comune appartenenza a Gesù, preghiamo.
- «Cristo non può essere diviso»: perché le parrocchie e le nostre famiglie traggano vigore e slancio dall'amore sincero e riconoscente a Gesù e al suo corpo che è la Chiesa, preghiamo.

C. Signore Gesù, ti ringraziamo per come ci ami. Donaci il tuo Spirito, perché tra i battezzati cresca l'attaccamento al Vangelo, la stima reciproca e l'ardore missionario. Lo chiediamo a te che con il Padre e lo Spirito Santo vivi e regni nei secoli dei secoli. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte:*

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

** Antifona alla comunione:* «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!». Signore Gesù, Giovanni Battista ti ha presentato come "l'agnello di Dio". Un titolo che è rimasto scolpito nella mente e nel cuore dei tuoi discepoli, tant'è che ancor oggi lo ripetiamo più volte durante la Messa. Agnello è un simbolo dalle molteplici risonanze: richiama l'esodo, il sacrifi-

cio degli agnelli pasquali; ma agnello rimanda anche alla figura del Servo del Signore. Fin dall'inizio le comunità cristiane ti hanno visto, creduto e celebrato così: innocente eppure solidale con noi peccatori, fino al punto di prendere su di te, e così togliere, il peccato del mondo! Tu, Gesù, non prendi le distanze da noi peccatori, anzi decidi di confonderti in mezzo a noi: innocente, sì, ma solidale fino in fondo, fino alla croce! L'immagine del servo-agnello rivela, Gesù, il tuo caratteristico modo di essere e di operare; ma rivela anche lo stile di vita che proponi a chi ti segue: costruire, dovunque si trovano, relazioni fraterne, perché quello delle relazioni è il territorio dove ci chiami – come amava ripetere don Orione – a “servire nell'uomo il Figlio dell'uomo”. Gesù, aiuta i cristiani che oggi celebrano la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato e che in settimana pregheranno per l'unità delle Chiese ad aprire spazi a Dio e agli altri percorrendo, dietro a te, la via del servizio e della solidarietà.

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

Liturgia delle Ore: 2^a Domenica del Tempo Ordinario - 2^a settimana del Salterio

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi: 7.30, 10.00, 18.00 ■ giorni feriali: 7.30, 18.00

- 15 gennaio, 2^o Dom. del Tempo Ordinario – Giornata del migrante e del rifugiato**
 - Lunedì 16 gennaio:** S. Giuliano
 - Martedì 17 gennaio:** memoria di S. Antonio abate ■ Giornata per il dialogo ebraico-cristiano
 - Mercoledì 18 gennaio:** Inizia la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani
 - Giovedì 19 gennaio:** San Mario; ■ 17.00: Adorazione;
 - Venerdì 20 gennaio:** San Sebastiano; ■ 20.30: “Conoscere don Orione” (ragazzi di 13-17 anni)
 - Sabato 21 gennaio:** memoria di S. Agnese, vergine e martire
 - 22 gennaio, 3^o Domenica del Tempo Ordinario – Giornata di spiritualità orionina**
In preparazione al 50^o della fondazione della parrocchia (11-10-2017) inauguriamo una serie di incontri mensili sul profilo carismatico della parrocchia orionina. Ore 16.00, sala del Centro Diurno.
- NB. Sabato 28 gennaio:** inizia il catechismo per i bambini di 1^a elementare.
- NB. CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO:** 1^o incontro martedì 7 febbraio 2017 (ore 20.30).
- NB. DATE DELLA 1^a COMUNIONE:** Domenica 7 maggio (1^o turno) e Domenica 21 maggio (2^o turno).
In febbraio prenderanno il via gli incontri mensili per i Genitori dei ragazzi che faranno a marzo la 1^a Confessione e per i Genitori dei ragazzi che faranno a maggio la 1^a Comunione.

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

*** Dal messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato:**
«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (*Mc 9,37; cfr Mt 18,5; Lc 9,48; Gv 13,20*). Con queste parole gli Evangelisti ricordano alla comunità cristiana un insegnamento di Gesù che è entusiasmante e, insieme, carico di impegno. Questo detto, infatti, traccia la via sicura che conduce fino a Dio, partendo dai più piccoli e passando attraverso il Salvatore, nella dinamica dell'accoglienza. Proprio l'accoglienza, dunque, è condizione necessaria perché si concretizzi questo itinerario: Dio si è fatto uno di noi, in Gesù si è fatto bambino e l'apertura a Dio nella fede, che alimenta la speranza, si declina nella vicinanza amorevole ai più piccoli e ai più deboli. Carità, fede e speranza sono tutte coinvolte nelle opere di misericordia, sia spirituali sia corporali, che abbiamo riscoperto durante il recente Giubileo Straordinario.